

CENNI TEORICO- PRATICI SUL METODO INTEGRATO MARCHIO-PATTI©

Il Metodo Marchio-Patti© ha come obiettivo fondamentale educare, nel senso latino di *EXDUCERE*, ossia *PORTARE FUORI* le capacità potenziali di ogni individuo, attraverso la pratica dell'arte (in tutte le sue forme) e della creatività.

Il lavoro con l'immaginazione, quindi, diventa fondamentale per apprendere, perché immaginare è un'attività della mente, ma mente e corpo non sono separati, quindi tutto ciò che appartiene alla mente coinvolge anche il corpo, e viceversa. L'arte, infatti, può essere considerata come la sintesi tra mente e corpo: un artista mentre crea trasforma con il corpo (quando suona, dipinge o danza) ciò che ha pensato o sentito, cioè ciò che riguarda la mente. Proprio su tale concezione dell'arte si basano le strategie d'intervento proprie dell'arte terapia propria del Metodo Integrato Marchio-Patti©.

Il concetto d'arte terapia è relativamente nuovo. Le sue origini, tuttavia, si possono individuare fin dagli albori dell'evoluzione umana. L'uomo, infatti, fin dal momento in cui ha incominciato a differenziarsi dagli animali, ha sentito forte il bisogno di lasciare un segno, un'impronta, un gesto - e, via, via, un rumore, un suono, una parola, un racconto - che hanno dato significato al suo "esserci". Un bisogno di comunicare stati d'animo, sentimenti ed emozioni. Quindi il creare è diventato "terapeutico", nel senso che è servito a stare meglio. Questo desiderio di lasciare un segno e di comunicare con gli altri, ha spinto l'uomo a sperimentare e sperimentarsi. Da qui è incominciato il processo evolutivo: del pensiero, della parola, della tecnica, della scienza.

Il Metodo Marchio-Patti©, quindi, guida all'apertura verso l'altro, alle sue necessità; guida, cioè, all'ascolto, prima, e all'intervento, poi; ciò permetterà all'Arteterapeuta di entrare in contatto affettivo con la persona con cui interagisce. Per fare questo, chi lavora con l'Arteterapia deve prima di tutto riconoscere le proprie emozioni e i propri bisogni e deve essere capace di comunicarli.

Il Metodo Marchio-Patti© ha un assunto importante:

IL CORPO È LO STRUMENTO PER OGNI APPRENDIMENTO: è necessario coinvolgere il corpo per sviluppare e migliorare le potenzialità e le competenze, partendo dalla percezione del sé corporeo e dei confini per coinvolgere ogni forma di percezione spaziale e temporale. Lavorare con il corpo, inoltre, permette ad ognuno di vivere il proprio diritto di occupare il proprio spazio nel mondo.

Il Metodo Marchio-Patti© ha i seguenti obiettivi:

- La percezione del sé corporeo e dei confini (il corpo nello spazio) attraverso il movimento, la musica e l'espressione grafica;
- La percezione dello spazio personale e relazionale tramite attività immaginative, di movimento e di espressione grafica;
- La Percezione del ritmo: corporeo, di movimento, con strumenti e con la voce;
- La Percezione di suono, rumore e silenzio, modulando la voce e il rumore;
- La Percezione delle relazioni tra spazio e tempo: alternanza ritmica e rispecchiamento sonoro delle tensioni proprie e del gruppo;
- Lo sviluppo della flessibilità del punto di vista: modulando, attraverso il corpo, il proprio modo di vedere le cose, riconoscendo anche quello degli altri.

Le matrici teoriche del metodo sono:

1. **Carl Rogers** e la facilitazione dell'apprendimento, in cui quest'ultimo non corrisponde all'acquisizione di conoscenze, ma è, piuttosto, legato alla curiosità che spinge ogni essere umano a esplorare e impadronirsi di tutto ciò che vede e sente, facendolo diventare parte di se stesso. L'insegnamento diventa significativo quando l'allievo riconosce l'utilità dello studio di una materia e quando la motivazione ad apprendere è incentivata da un ambiente di lavoro non competitivo, ma collaborativo, cioè dove gli stessi alunni cooperano per il raggiungimento di un fine o la soluzione di un problema. Il tipo di comunicazione che si instaura in questo clima è caratterizzata anche da un genuino interesse per gli altri e dal rispetto delle loro pensiero. Questo clima di fiducia e di collaborazione ha come effetto, anche, la maturazione di un diverso concetto di sé, dove il senso di autoefficacia è aumentato, cioè ci si è scoperti capaci di fare. Il docente, in tal senso, assume il ruolo di un "facilitatore" dell'apprendimento, cioè di colui che organizza il lavoro più che limitarsi a "fare lezione", attenendosi a schemi didattici convenzionali.
2. **L.S. Vigotskij** e l'apprendimento cooperativo, secondo cui esiste una profonda relazione tra le funzioni intrapsichiche e interpsichiche. Nello sviluppo culturale del bambino, ogni funzione compare su due livelli differenti. La formazione dei concetti, la memoria logica, si manifestano nel bambino dapprima come conseguenza dell'interazione con il gruppo dei pari e con gli adulti che fanno parte del suo contesto sociale. La collaborazione è, quindi, un modo di procedere che incrementa lo sviluppo di capacità di "problem solving", poiché chi apprende userà strategie e tecniche che ha assimilato durante il lavoro con i compagni o con l'insegnante. L'apprendimento non può, dunque, più essere considerato come il risultato di un passaggio di nozioni, ma è una costruzione sociale, dove l'insegnante ricopre un ruolo di mediazione, rispetto ai contenuti, e che si avvale di sistemi di segni e simboli condivisi e di amplificatori culturali.
3. **Veio Ruggieri** e il modello Psicofisiologico Integrato, in cui l'organizzazione dell'esperienza corporea diventa l'impalcatura di ogni manifestazione psicologica ed è alla base dell'esperienza dell'esistenza dell'Io. Secondo tale concezione, l'Io è una struttura-processo che regola e organizza tutti i livelli funzionali, dalle attività vegetative a quelle espressive e creative. In questa concezione, i processi immaginativi hanno un ruolo molto importante nell'organizzazione della struttura dell'Io e, soprattutto, di quel livello molto complesso che è l'immagine corporea. Questa si forma sulla base delle informazioni sensoriali, che provengono per lo più dal sistema muscolare, e che, a livello corticale, riproducono una rappresentazione delle tensioni muscolari e posturali che caratterizzano lo stile del soggetto, ossia il suo modo concreto di essere e sentire. In tale modello viene sottolineata la circolarità dell'interazione tra sistema nervoso centrale e periferia del corpo, dove il corpo stesso non è solo un esecutore, ma anche un modulatore dei processi mentali superiori (come quelli che regolano il processo dell'apprendimento) e dove la soggettività ha una funzione specifica nell'ambito dell'esperienza umana. Va da sé, che, per questo approccio, il corpo partecipa attivamente alla costruzione della conoscenza. La corporeità e la sua sensorialità, quindi, generano e mediano il significato stesso dell'esperienza.

GLI AMBITI DI APPLICAZIONE DEL METODO INTEGRATO MARCHIO-PATTI©

IL COLORE DEI SUONI: IL SISTEMA DI LIBRI CON MATERIALE STRUTTURATO PER LA PREVENZIONE DEI DSA

IL METODO NASCE DALL'ESIGENZA DI INTERVENIRE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE E DELL'INTERVENTO IN CASO DI DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO). Dieci anni di applicazione sul campo hanno permesso di sperimentare l'applicazione delle metodologie, fino ad arrivare alla sperimentazione scientifica del Metodo in ambito universitario, presso la cattedra di Psicofisiologia Clinica dell'Università di Roma La Sapienza. Tale sperimentazione a sua volta ha portato all'ideazione e alla creazione di un libro di testo per la classe prima della scuola primaria e per la scuola dell'infanzia. In realtà, si tratta di un sistema di libri (compresi il testo di matematica e un testo di solo approfondimento grammaticale) e di schede e materiale strutturato, da adottare per l'intera classe e con materiale in più per coloro che presentano disturbi nell'apprendimento. Il titolo del libro su citato è "IL COLORE DEI SUONI".

Secondo la didattica promossa dal Metodo Integrato Marchio-Patti, è importante che ogni alunno possa collocare la propria crescita in un contesto di apprendimento che considera come prioritaria la formazione della sua personalità. Il Colore dei Suoni mira ad accompagnare il bambino in questo percorso evolutivo, durante il quale imparerà a collocarsi nel mondo circostante e nelle sue relazioni. L'approccio ha la caratteristica di agire contemporaneamente e in sequenza spazio temporale, su diversi canali percettivi. L'impianto didattico è presentato in modo strutturato, ma non rigido, in base alle difficoltà del bambino in quel momento. Il principio guida è la non differenziazione assoluta delle difficoltà, in favore della valorizzazione delle potenzialità di ognuno. Il Colore dei Suoni promuove interventi di prevenzione che permettono di individuare precocemente, già alla scuola dell'infanzia, eventuali difficoltà e di fornire alla scuola, alla famiglia e al bambino gli strumenti idonei ad affrontare il disagio. Trasversale ad ogni fase dell'impianto didattico, è l'attenzione allo sviluppo armonico e graduale della crescita culturale ed emotiva dell'alunno. Si pone, così, attenzione all'armonico sviluppo individuale da un lato, al vivere sociale e collaborativo dall'altro. Il primo spazio di ognuno è il proprio corpo, quindi sin dalla scuola dell'infanzia ci si dedica all'apprendimento veicolato da esperienze psicofisiche. Sul piano più strettamente legato all'apprendimento della letto- scrittura e del calcolo, Il Colore dei Suoni integra l'approccio fonologico e quello visivo.

Si tratta di un metodo integrato in quanto comprende in sé:

- l'intervento sulle abilità generali di sviluppo (visuo- percettive, linguistiche e psicofisiche);
- l'intervento sulle componenti della prestazione;
- l'intervento sulla prestazione deficitaria;
- l'insegnamento tradizionale e le tecniche innovative, abbracciando tutti i fattori psicofisiologici implicati nel processo psico- linguistico;
- la strategia fonologica e quella lessicale.

Il metodo di insegnamento della letto- scrittura può essere definito fonico- sillabico e globale.

L'alunno con disagio è integrato nel gruppo classe in quanto realmente utilizza lo stesso libro di testo della classe: il libro di testo, infatti, segue di pari passo gli argomenti del materiale specialistico, anche se presentato con modalità diversificate.

ALTRE FORME DI APPLICAZIONE DEL METODO INTEGRATO MARCHIO-PATTI©

Con il passare del tempo, il Metodo ha trovato una proficua applicazione in molteplici ambiti sia nei contesti educativi che in quelli della riabilitazione psicologica, diventando uno strumento grazie al quale coniugare l'esercizio della creazione collettiva con la ricerca intellettuale del singolo e del gruppo correlandola alla gestione armonica delle emozioni.

Tale metodo offre l'opportunità di rendere comunicabili e comunicanti processi e i risultati, con possibilità concrete di migliorare l'armonica gestione delle emozioni, l'autoefficacia, e i livelli di rendimento scolastico e non solo. Fare Arte conduce, quindi, al rimescolamento di modi e di concetti che, a loro volta spingono verso la massima apertura mentale, culturale e sociale e la massima disponibilità verso "l'altro", a patto che i conduttori siano qualificati professionalmente e abbiano ben chiare le idee rispetto alle operazioni ed azioni che si vanno ad organizzare, che abbiano coscienza e conoscenza approfondita sia dei meccanismi psicologici che l'interazione collettiva innesca sia degli interventi di "contenimento psicologico" che dovessero risultare necessari. Per tale motivo, il Metodo ha trovato larga applicazione nell'ambito della formazione degli adulti, insegnanti e operatori del settore.

Attualmente il Metodo Integrato Marchio-Patti© trova applicazione con notevole successo nella riabilitazione con persone affette da Sindrome di Down.

Altre occasioni in cui il Metodo Marchio-Patti© è applicato con successo, sono le esperienze in full immersion dei campi scuola con gli adolescenti.

Per avere un'idea sul lavoro svolto durante tali attività è possibile visitare il blog

www.sperimentarti.blogspot.com .

Durante i laboratori e i progetti in cui si applicano le strategie del metodo, ci si avvale di molte forme d'arte, tra cui emerge in modo trasversale la **SCRITTURA CREATIVA PER IMMAGINI E PAROLE©**, che ha la funzione di creare un contenitore sia psicologico che cognitivo alle esperienze vissute. Altre forme d'arte proposte sono:

- DANZA-MOVIMENTO TERAPIA
- MUSICOTERAPIA
- TERAPIA CON LE ARTI MANIPOLATIVE E PITTORICHE

IN DEFINITIVA, L'INTERVENTO ATTRAVERSO IL METODO INTEGRATO MARCHIO-PATTI© SI RIVOLGE A:

- PREVENZIONE E RIEDUCAZIONE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO
- PRIMARI (DISLESSIE) E SECONDARI AD ALTRI DISAGI E/O PATOLOGIE
- INTERVENTO NELL'AMBITO DEL DISAGIO GIOVANILE ADOLESCENZIALE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA.
- INTERVENTO DI SOSTEGNO PSICOLOGICO RIVOLTO ALL'INDIVIDUO E AL GRUPPO
- MEDIAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA
- FORMAZIONE DI LAUREANDI IN PSICOLOGIA (ATTUALMENTE ACCOGLIAMO GLI STUDENTI DELLE UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" E "BICOCCA")

- FORMAZIONE INSEGNANTI DI OGNI GRADO DI SCUOLA
- FORMAZIONE DI OPERATORI DELLE RELAZIONI DI AIUTO (PSICOLOGI, EDUCATORI, ASSISTENTI EDUCATIVI, MEDICI, OPERATORI SOCIALI, ECC)

In seno alle attività in cui si applica il Metodo Integrato Marchio-Patti©, l'associazione La Città del Sole (ente promotore del presente progetto) è stata accreditata per la formazione dei tirocinanti provenienti dalle facoltà di Psicologia delle Università di Roma La Sapienza e di Milano Bicocca. Inoltre, si accolgono i tirocinanti provenienti dal Master Triennale in Arti Terapie ad indirizzo psicofisiologico AEPICIS di Roma e del Centro di Educazione Permanente, settore musicoterapia, di Assisi.

QUESTA BREVE E CERTAMENTE NON ESAUSTIVA PRESENTAZIONE DEL METODO INTEGRATO MARCHIO-PATTI©, VUOLE DARE UN'IMMAGINE GLOBALE DELLE NOSTRE STRATEGIE DI INTERVENTO.
ULTERIORI INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI POSSONO ESSERE RICHIESTI AI SEGUENTI INDIRIZZI

sonia.patti@libero.it

maria@cittadelsolenoprofit.it

oppure visitando il sito www.cittadelsolenoprofit.it